

Allegato B parte integrante

Specifiche sull'istruttoria tecnica

La procedura operativa di aggiornamento dei limiti amministrativi comunali è uno strumento che i Comuni e la Regione possono utilizzare ogni qualvolta si verificano situazioni in cui sia necessario un miglioramento geometrico del tracciato amministrativo interno oppure l'accertamento di un confine esistente incerto con conseguente corretto posizionamento sul DBTR. Si evidenzia che questa procedura non comporta l'eventualità della rettifica dei confini comunali e quindi non innova in alcun modo la realtà giuridica preesistente ma semplicemente accerta la realtà già in atto superando ogni confusione.

L'allegato tecnico contiene gli strumenti e le modalità del loro utilizzo che sono necessarie a supporto dell'attività istruttoria, così come individuate nella FASE A della Procedura operativa per l'aggiornamento dei limiti amministrativi.

Gli strumenti operativi sono i dati geografici, i prodotti cartografici e relativi strumenti a supporto delle diverse fasi della procedura.

L'Amministrazione regionale può attivare col Servizio Catasto una attività di collaborazione informativa anche attraverso la richiesta di copia dei fogli di impianto necessari ai fini istruttori.

Nella FASE A, il Servizio Statistica e Sistemi informativi Geografici confronta i Limiti Amministrativi rappresentati nel DBTR, i limiti dei comuni desunti dalla Cartografia Catastale e le altre fonti informative documentali in possesso, al fine di rilevare eventuali semplici difformità o indeterminanze del tratto amministrativo. Attraverso il loro confronto il Servizio medesimo redige il tratto amministrativo ipotetico mettendo in evidenza eventuali incongruenze riscontrate o segnalate, e individua, in collaborazione col Servizio Riordino le opportune modalità istruttorie previste nella FASE B della Procedura operativa. Le attività necessarie possono essere svolte con strumenti e applicativi di tipo GIS e attraverso le diverse funzionalità di cui dispongono, in modo da poter operare con modalità vicine a come vengono utilizzati i dati dagli utenti fruitori.

La redazione della ipotesi di tracciato dovrà essere effettuata dopo aver valutato la congruenza delle fonti e operato eventuali inquadramenti locali. Le azioni dovranno tenere conto della diversa natura delle cartografie, delle diverse accuratezze e del diverso grado di aggiornamento, dell'interpretazione generale dei diversi elementi contenuti e portare ad analisi ed interpretazioni del Limite Amministrativo quanto più razionali possibili, con l'obiettivo di una adeguata rappresentazione cartografica sul DBTR e nei prodotti derivati.

Le ipotesi previste sono 2: a) "miglioramento geometrico": rientrano quei casi che rilevino semplici difformità della rappresentazione dei limiti amministrativi attuali, nei quali il tratto di confine DBTR risulta sostanzialmente congruente con i confini individuati sul catasto terreni opportunamente georeferenziato, ma necessita di un miglioramento geometrico del tracciato per una maggiore congruenza logica e topologica con la fonte catastale ed eventuali altri documenti cartografici; b) "accertamento di un confine esistente incerto": rientrano quei casi caratterizzati da incertezza/indeterminazione della rappresentazione dei limiti amministrativi esistenti sul DBTR, e quindi il tratto esistente incerto deve essere accertato e ridisegnato sul DBTR reinterpretando il confine sulle dividenti catastali.

Nel corso delle attività è possibile rilevare eventuali anomalie nei dati catastali riguardanti particelle catastali terreno e fabbricati. Questi casi saranno tracciati e segnalati opportunamente alle Amministrazioni Comunali.

Al termine della fase di analisi e di redazione della ipotesi di limite accertato, vengono redatti una serie di elaborati che hanno lo scopo di illustrare le analisi effettuate e di rendere disponibile l'ipotesi di nuovo limite attraverso modalità e strumenti che ne consentano l'attività istruttoria e le valutazioni tecniche ed amministrative da parte degli EE. LL.

Gli elaborati forniti ai Comuni sono i seguenti:

1. Elaborati cartografici in formato PDF nei quali sono rappresentate i confini così come accertati supportate da Ortofoto, CTR, limiti catastali ed eventuali dati integrativi comunali.
2. Un documento riassuntivo in formato PDF nel quale sono descritte tutte le zone soggette ad accertamento e le relative motivazioni
3. Un quadro d'unione in formato PDF e su base ortoimmagine, nel quale sono individuate le zone accertate con il relativo riferimento al documento del punto precedente.
4. Strato vettoriale in formato shape delle proposte di accertamento contenente attributi descrittivi.

5. Cartografia raster CTR/DBTR in scala 1:5000 in formato PDF, all'interno della quale sono inseriti la versione attuale del limite e la nuova rappresentazione.

- **Dati cartografici di riferimento per l'analisi istruttoria**

Al fine di produrre gli elaborati di cui sopra le fonti informative utilizzate sono le seguenti:

1. Strato dei limiti amministrativi comunali contenuto nella versione recente del Database Topografico Regionale
2. I dati del Catasto Terreni, con particolare riferimento allo strato "particelle", resi disponibili in modo omogeneo sul territorio regionale dai Servizi del progetto SigmaTer e forniti periodicamente dall'Agenzia delle Entrate in formato georeferenziato nel sistema cartografico dell'Agenzia delle Entrate
3. Carta Tecnica Regionale alla scala 1:5000, ovvero la CTR di primo impianto, in formato raster georeferenziato
4. Database topografico Regionale, contenente lo strato dei confini attualmente pubblicato
5. Rappresentazione CTR 1:5000 del database topografico regionale (DBTR_CTR5)
6. Ortoimmagini TeA2017 di qualità adeguata alla rappresentazione cartografica alla scala 1:10.000 o maggiore (dimensione pixel terreno pari 20 cm)
7. Punti fiduciali catastali
8. Altre fonti documentali informative in possesso della regione.

- **Modalità di inquadramento cartografico locale**

Le cartografie definite e prodotte in ambiti specifici in tempi e con scopi diversi possono non avere la stessa semantica ed il medesimo inquadramento cartografico e possono quindi non essere direttamente confrontabili. Le modalità di utilizzo dovranno quindi tenere conto della diversa natura delle cartografie, degli aspetti temporali, delle diverse accuratezze e del diverso grado di aggiornamento e portare ad analisi ed interpretazioni quanto più razionali possibili con l'obiettivo di una adeguata

rappresentazione cartografica sul DBTR che rappresenta il dato cartografico di riferimento.

In particolare, anche la cartografia catastale può essere affetta da imperfezioni o non essere congruente con il DBTR, ed in particolare un tratto di confine catastale di un Comune può non essere perfettamente sovrapponibile con il medesimo tratto di confine catastale del Comune adiacente. Per cui l'impiego dei confini derivati delle particelle catastali deve essere fatto con attenzione sulla base dell'interpretazione generale dei vari elementi contenuti.

L'Amministrazione regionale potrà attivare col Servizio Catasto Agenzia delle entrate una attività di collaborazione informativa anche attraverso la richiesta di copia dei fogli di impianto necessari ai fini istruttori.

Occorre quindi operare uno specifico inquadramento su zone limitate del catasto terreni sul DBTR, tramite opportune roto-scalo-traslazioni o altre analoghe trasformazioni da effettuare sulla base del reciproco riconoscimento di Punti Fiduciali o di altri punti omologhi e di elementi fisici, quali strade, corsi d'acqua, fabbricati e manufatti, in modo da rendere sufficientemente congruenti le due cartografie nell'area in esame.

Analogamente, per i casi in cui sono forniti dati cartografici dagli EE. LL., occorre valutarne la congruenza cartografica ed effettuare un inquadramento locale sulla base degli elementi disponibili nelle rispettive cartografie.

• **Elementi utili ai fini istruttori**

Allo scopo di individuare la fattispecie di procedura istruttoria descritta nell'allegato A, Fase B, ed in particolare nei casi rientranti nella fattispecie b), "accertamento di un confine esistente incerto", si riportano qui di seguito, alcuni elementi utili che i Comuni interessati devono produrre alla Regione ai fini istruttori:

- Presenza o meno di insediamenti produttivi
- Quale Comune ha la gestione e manutenzione delle opere di urbanizzazione (acquedotto, smaltimento acque reflue e rifiuti, pubblica illuminazione, ecc.)
- Quale Comune esercita potestà amministrativa nel rilascio di autorizzazioni per gli insediamenti esistenti
- presenza o meno di persone residenti - in quale anagrafe sono iscritte - in quale Comune esercitano i loro diritti e doveri - la determinazione del confine comporta il trasferimento di popolazione da un Comune all'altro?

- produzione di ogni elemento che possa fornire il quadro conoscitivo del territorio i cui confini sono oggetto di incertezza
- verifica degli strumenti urbanistici comunali PSC e RUE
- presenza di immobili iscritti a catasto terreni e Catasto fabbricati di quale dei 2 Comuni?
- l'accertamento del confine esistente incerto quali disagi produce agli abitanti della zona con particolare riguardo ai profili urbanistico-edilizi e tributari ed eventuale presenza di controversie pendenti in sede amministrativa e tributaria.